

**NORMATIVA.** La proroga di un mese consentirà una maggiore diffusione delle informazioni

# Rifiuti, imprese critiche sul nuovo sistema Sistri

**Confindustria:** «La procedura è farraginoso, ma la tecnologia aiuterà finalmente a definire le responsabilità delle imprese»

**Giovanni D'Alessio**

Il Sistri, sistema telematico di tracciabilità dei rifiuti che sostituirà l'attuale procedura basata su moduli e formulari, non sta incontrando grande simpatia tra le piccole e medie imprese e meno ancora tra quelle artigiane tenute all'iscrizione. La proroga di un mese per l'iscrizione, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale di sabato 27 febbraio, permetterà al ministero dell'Ambiente, alle Camere di commercio e alle associazioni di categoria di proseguire con gli incontri, ma le reazioni delle imprese non sono di entusiasmo.

**CONFINDUSTRIA.** «L'attuale procedura è farraginoso», si legge in una nota di Confindustria Verona, «complessa e rischiosissima perché lascia in testa agli imprenditori la responsabilità della corretta procedura di smaltimento. Con il Sistri, la tecnologia penetra finalmente nei meccanismi burocratici e risolve il problema della distinzione delle diverse fasi e delle diverse responsabilità. Tuttavia non sarà semplice passare al nuovo sistema, al

contrario. Ma di fronte al cambiamento tutti si chiedono perché, Confindustria si chiede perché no. La nostra ambizione», afferma la nota, «è assistere le nostre imprese in questo processo. Abbiamo lavorato molto con il ministero per rendere il passaggio il più agevole possibile attraverso una forte azione di lobby. Abbiamo già organizzato un incontro per le nostre aziende e lavoreremo con un serrato programma formativo per essere sempre al loro fianco. Contiamo però anche molto sulla maturità delle nostre associate che sono le più coinvolte dal Sistri ma anche le più strutturate. Sistri», sottolinea la nota di Confindustria Verona, «è un ostacolo da superare insieme per dare alla questione smaltimento rifiuti la migliore configurazione che salvaguardi le imprese. Certo questa procedura richiede un atteggiamento fortemente coalitivo tra Camera di commercio e le organizzazioni di rappresentanza. Se prevarrà questo spirito potrà diventare un'occasione di nuovo rapporto con la burocrazia. La questione più delicata adesso è la gestione dei tempi che sono veramente stretti. La proroga delle scadenze di registrazione delle aziende al sistema Sistri ci dà un margine che sapremo utilizzare al meglio».

**API.** Stessa lunghezza d'onda seppur con diverse sfumature per le altre associazioni coinvolte. «Più svisceriamo la normativa», afferma Luciano Ve-



Un carabiniere mentre controlla rifiuti pericolosi

ronesi, direttore di Ap Verona, «più ci convinciamo che la consonante T di Sistri significhi Tassazione. I nobili principi enunciati si traducono miseramente in costi, in nuova pesante burocrazia, in complessità applicative». Veronesi si riferisce al decreto ministeriale, in vigore dal 14 gennaio, che istituisce il Sistri, con il principale obiettivo di avere un controllo ferreo del movimento dei rifiuti, in particolare di quelli pericolosi, attraverso un sistema informatico con una chiave usb di accesso al sistema di movimentazione e una «scatola nera», destinata ai trasportatori, collegata via satellite ai centri di controllo. Tutto il nuovo Sistema fa capo al Comando dei carabinieri per la tutela dell'ambiente. «Apindustria è sempre stata in prima fila per il rispetto delle normative ambientali e di sicurezza sui luoghi di lavoro», sottolinea Veronesi, «Considerato l'attuale momento economico che le aziende stanno vivendo, la complessità e i costi derivanti dall'applicazione del decreto, si rischia di distruggere quanto faticosamente è stato

fin'ora costruito. A meno che l'unico obiettivo sia, ancora una volta, quello di fare disperatamente cassa».

**CONFARTIGIANATO.** Sulla riduzione delle incombenze, non sono d'accordo gli artigiani. «Con l'avvio delle procedure telematiche previste dal Sistri», dichiara Ferdinando Albini, presidente della Confartigianato di Verona, «ci aspettavamo una reale semplificazione delle attuali modalità per tracciare il percorso dei rifiuti. Invece, paradossalmente, le procedure si sono maggiormente burocratizzate, i costi per le imprese sono aumentati e sono superiori a quelli necessari per gestire i formulari cartacei del Mud, Modello unico di dichiarazione ambientale. Inoltre, sono troppo ristretti i tempi con cui si prevede l'operatività del nuovo sistema. Come Confartigianato», precisa Albini, «abbiamo richiesto un'applicazione graduale delle nuove procedure che permetta alle imprese di ricevere la formazione adeguata per gestire correttamente i nuovi obblighi». ♦

**Api: più costi e burocrazia**  
**Confartigianato: complicazioni e non maggiore semplicità**